GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — **ROMA** — MARTEDI' 5 SETTEMBRE — **NUM. 207**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MCCCXLVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Pimonte (Napoli) in data 2 agosto 1869, 17 marzo e 18 agosto 1870, 3 marzo e 19 maggio 1872, con le quali si proponeva:

Prima, di riunire le 11 Cappelle laicali amministrate dalla locale Congregazione di Carità, sotto i titoli di Cappelle del Santissimo Corpo di Cristo, S. Stefano, S. Michele, Santa Maria di Costantinopoli, SS. Rosario, SS. Spine, Monte Lombardo, San Sebastiano delle Franche, Corpo di Cristo delle Franche, SS. Rosario delle Franche e Santa Maria Maddalena, in un solo Ente sotto la denominazione di *Monti riuniti di Pimonte e Franche;*

Seconda, di prelevare dalle economie di tale Opera pia lire 800 all'anno da destinarsi come dote per la istituzione di un Asilo infantile, con l'aggiunta di altre annue lire 200 da stanziarsi per lo stesso oggetto nel bilancio del comune;

Veduti gli statuti organici delle predette nuove pie Opere e quello della Congregazione di Carità amministratrice in data del 22 settembre e 1° novembre 1875, e 10 gennaio 1876;

Vedute le deliberazioni della Deputazione provinciale di Napoli in data 20 agosto 1875 e 22 giugno p. p., con le quali si approvavano le surriferite proposte e si stabiliva di concorrere all'impianto dell'Asilo infantile con la somma di lire 1275 ed al mantenimento del medesimo con lire 1062 50 all'anno;

Veduto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 25 luglio p. p.;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le Cappelle laicali amministrate dalla Congregazione di Carità di Pimonte (Napoli), sotto i titoli di Cappelle del SS. Corpo di Cristo, S. Stefano, S. Michele, S. Maria di Costantinopoli, SS. Rosario, SS. Spine, Monte Lombardo, S. Sebastiano delle Franche, Corpo di Cristo delle Franche, SS. Rosario delle Franche e S. Maria Maddalena, sono riunite in un solo Ente sotto la denominazione di *Monti riuniti di Pimonte e Franche.*

Art. 2. È autorizzata l'inversione di lire 800 all'anno sulle economie della predetta Pia opera in favore di un Asilo Infantile da instituirsi in detto comune in aggiunta ad altre annue lire 200 deliberate per tale oggetto dallo stesso municipio.

Art. 3. È costituito in Corpo morale l'Asilo infantile di cui nel precitato articolo.

Art. 4. Sono approvati gli statuti organici della pia Opera *Monti riuniti di Pimonte e Franche,* nel numero di ventitrè articoli; dell'Asilo infantile nel numero di ventiquattro articoli e della Congregazione di Carità amministratrice nel numero di trentatrè articoli, intendendosi però inclusa in quest'ultimo la clausola che fa salvi i diritti competenti al Demanio sulle mentovate Cappelle.

Tali statuti saranno visti e sottoscritti dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Castello di Sarre, addì 9 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle Poste:*

Con R. decreto del 17 luglio 1876:

Bruno Girolamo, ufficiale di 2ª classe, collocato in aspettativa per affari di famiglia a seguito di sua domanda.

Con RR. decreti del 22 luglio 1876:

Casalini Giovanni, capo d'uffizio di 3ª classe, promosso alla 2ª cl.;

Piacenza Scipione, id., id.;

Gorlero Girolamo, ufficiale di 1ª classe, promosso al grado di capo d'uffizio di 3ª classe.

Con R. decreto del 13 agosto 1876:

Campanella Francesco, ufficiale di 2ª classe, richiamato dall'aspettativa in attività di servizio.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di diritto romano nella R. Università di Siena.

A forma dell'articolo 3° del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto romano nella R. Università di Siena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno trenta del prossimo mese di settembre.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 27 luglio 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE

SPECCHIO dei prodotti telegrafici

Risultamenti della contabilità colle altre Amministrazioni					Incassi	
AMMINISTRAZIONI	CREDITO	DEBITO	Differenze che dalle liquidazioni trimestrali risultano — da riscuotere	Differenze che dalle liquidazioni trimestrali risultano — da pagare	COMPARTIMENTI TELEGRAFICI	Per telegrammi spediti nell'interno dello Stato
1	2	3	4	5	6	7
Austro-Ungarica	86,151 51	88,175 25	»	2,023 74	Bari	78,664 10
Francese	307,089 88	302,695 62	4,394 26	»	Bologna	100,347 20
Ottomana	118,285 90	119,102 10	»	816 20	Cagliari	31,042 15
Svizzera	58,266 »	35,278 42	22,987 58	»	Firenze	149,442 75
Società Mediterran.-Extension	18,555 26	64,805 25	»	46,249 99	Napoli	133,767 85
Id. Eastern Telegraph	38,101 »	33,545 75	4,555 25	»	Palermo	154,378 15
Id. Ferrovie Alta Italia	19,108 43	»	19,108 43	»	Reggio (Calabria)	70,811 15
Id. Id. Torino-Ciriè	183 68	»	183 68	»	Torino	271,543 35
Id. Id. Meridionali	2,004 72	»	2,004 72	»	Venezia	138,582 30
Id. Id. Romane	11,260 29	»	11,260 29	»	Roma (Deleg. speciale)	91,273 12
Id. Id. Calabro-Sicule	471 40	»	471 40	»	Diversi (Uffici Ferrov.)	»
Id. Id. Monteponi	214 70	»	214 70	»		
Id. Id. Reali Sarde	413 92	»	413 92	»		
Somme del 2° trimestre . . L.	660,106 69	643,602 39	65,594 23	49,089 93		1,219,852 12
Somme del 1° trimestre . . »	636,284 41	631,373 77	107,014 36	102,103 72		1,145,597 05
Somme del 1° semestre 1876 L.	1,296,391 10	1,274,976 16	172,608 59	151,193 65		2,365,449 17

CONFRONTI FRA IL

2° trimestre 1876 . . . . L.	660,106 69	643,602 39	65,594 23	49,089 93		1,219,852 12
Id. 1875 . . . . »	592,513 22	637,228 87	70,748 29	115,463 94		1,225,259 52
Differenze nel 1876 . . . L.	+ 67,593 47	+ 6,373 52	— 5,154 06	— 66,374 01		— 5,407 40
1° semestre 1876 . . . . L.	1,296,391 10	1,274,976 16	172,608 59	151,193 65		2,365,449 17
Id. 1875 . . . . »	1,195,969 43	1,268,067 55	132,131 26	204,229 38		2,414,866 92
Differenz nel 1876. . . . L.	+ 100,421 67	+ 6,908 61	+ 40,477 33	— 53,035 73		— 49,417 75

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso per titoli alla cattedra di fisiologia vacante nella R. Università di Siena.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di fisiologia vacante nella R. Università di Siena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 16 ottobre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 16 agosto 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

DEI TELEGRAFI

del secondo trimestre 1876.

degli Uffici — Per telegrammi spediti all' estero — tassa interna	tassa estera	PROVENTI diversi	Totali delle precedenti 4 colonne	TASSE per telegrammi governativi a pagamento immediato o differito	VALORE dei telegrammi governativi spediti in franchigia
8	9	10	11	12	13
5,046 78	6,599 27	1,857 31	92,167 46	8,294 60	»
6,931 71	8,561 44	2,884 34	118,724 69	6,281 55	»
2,063 50	3,175 50	693 34	36,974 49	2,692 70	35 30
23,507 26	41,155 79	54,798 82	268,904 62	11,058 10	5,079 10
21,482 56	36,936 64	5,348 75	197,535 80	8,950 80	396 20
10,207 15	17,955 75	4,333 10	186,874 15	24,874 90	28 90
10,751 02	21,671 88	536 03	103,770 08	5,731 45	»
81,597 50	147,054 05	6,954 88	507,149 78	11,680 »	92 50
20,604 05	32,686 35	12,978 90	204,851 60	14,216 60	»
28,683 81	45,456 34	5,409 12	170,822 39	10,364 15	339,577 42
»	»	»	»	991 90	»
210,875 34	361,253 01	95,794 59	1,887,775 06	105,136 75	345,209 42
203,630 61	361,237 54	42,294 84	1,752,760 04	127,759 75	277,597 76
414,505 95	722,490 55	138,089 43	3,640,535 10	232,896 50	622,807 18

ANNOTAZIONI (14)

Riassumendo tutte le Entrate in conformità del Bilancio, come sono date dalle colonne 4ª, 11ª e 12ª, si ha pel semestre . . . . L. 4,046,040 19

Le corrispondenti Entrate del 1875 furono di . . . . » 3,948,403 59

Di più nel 1876 . L. 97,636 60

L'Entrata utile dell'erario però è data dalle colonne 4ª e 11ª, sottratta la 5ª, ed ascende pel semestre a. . . . . L. 3,661,950 04

La corrispondente Entrata del 1875 fu di . » 3,552,336 11

Di più nel 1876 . L. 109,613 93

1876 ed il 1875.

8	9	10	11	12	13
210,875 34	361,253 01	95,794 59	1,887,775 06	105,136 75	345,209 42
203,417 40	346,899 45	39,697 35	1,815,273 72	103,232 10	339,165 20
+ 7,457 94	+ 14,353 56	+ 56,097 24	+ 72,501 34	+ 1,904 65	+ 6,044 22
414,505 95	722,490 55	138,089 43	3,640,535 10	232,896 50	622,807 18
409,280 40	706,199 05	94,087 86	3,624,434 23	191,838 10	659,411 15
+ 5,225 55	+ 16,291 50	+ 44,001 57	+ 16,100 87	+ 41,058 40	— 36,603 97

Movimento della corrispondenza telegrafica

Compartimenti	Numero degli Uffici	Telegrammi spediti — Privati — All'interno — ad Uffici governativi	ad Uffici sociali	All'estero	Totale	Governativi — A pagamento	A credito	In franchigia	Totale	Di servizio	Totale generale
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Bari	146	67,255	571	2,086	69,912	2,867	540	»	3,407	2,514	75,833
Bologna	143	81,498	2,410	3,054	89,962	1,887	1,148	»	3,035	2,623	95,620
Cagliari	28	24,824	381	871	26,076	1,030	422	31	1,483	732	28,291
Firenze	115	110,579	3,953	9,558	124,090	1,650	1,156	1,920	4,726	2,529	131,345
Napoli	154	109,182	2,140	8,531	119,853	3,748	805	102	4,655	3,374	127,882
Palermo	150	127,716	743	4,042	132,501	6,715	2,906	15	9,636	3,584	145,721
Reggio (Calabria)	76	55,140	517	3,975	59,632	2,323	749	1	3,073	2,133	64,838
Torino	150	201,781	7,625	37,367	246,773	2,719	767	31	3,517	4,501	254,791
Venezia	162	116,420	2,683	13,603	132,706	1,537	3,008	»	4,545	2,485	139,736
Roma (Deleg. speciale)	48	68,377	1,400	9,209	78,986	735	503	5,932	7,170	2,011	88,167
Totali del 2° trimestre 1876	1172	965,772	22,423	92,296	1,080,491	25,211	12,004	8,032	45,247	26,486	1,152,224
Id. id. 1875	1063	941,607	21,197	90,389	1,053,193	23,800	9,095	7,400	40,295	31,571	1,125,059
Differenza nel 1876 in più	»	24,165	1,226	1,907	27,298	1,411	2,909	632	4,952	»	27,165
Differenza nel 1876 in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5,085	»
Totali del 1° semestre 1876	»	1,865,678	40,003	178,974	2,084,655	53,007	21,862	16,050	90,919	56,230	2,231,804
Totali del 1° semestre 1875	»	1,842,300	38,466	179,708	2,060,474	48,752	15,859	14,899	79,510	64,571	2,204,555
Differenza nel 1876 in più	»	23,378	1,537	»	24,181	4,255	6,003	1,151	11,409	»	27,249
Differenza nel 1876 in meno	»	»	»	734	»	»	»	»	»	8,341	»

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Addì 29 marzo 1874 fu pubblicato un concorso al premio di lire mille per un manuale o trattato popolare sui boschi.

La Commissione nominata per giudicare sulle opere presentate ha ritenuto che nessuna risponde completamente ai termini del programma e che pertanto nessuno degli autori sia meritevole del premio promesso.

Gli autori dei manoscritti presentati al concorso possono chiederne la restituzione al Ministero, indicando il motto apposto alla rispettiva opera.

Si fa poi un nuovo appello ai selvicoltori italiani ed a quanti si occupano fra noi di cose forestali per un altro concorso allo stesso premio di lire mille da assegnarsi a chi presenterà un manuale o trattato popolare sui boschi, che avrà meglio sviluppato il seguente

Programma:

1° Il manuale popolare forestale essendo in ispecial modo diretto a dare una acconcia istruzione su tutto quanto si riferisce ai boschi, dovrà essere breve, chiaro e spogliato di tutto quello che può riuscire non intelligibile, o almeno oscuro a coloro pei quali è destinato.

2° Senza pretendere d'imporre un definitivo programma del modo e dell'ordine col quale nella citata operetta dovranno essere distribuite le varie materie, il Ministero ritiene che il seguente potrebbe soddisfare all'uopo:

a) Nozioni, a modo di proemio, sulla utilità od importanza delle selve;

b) Elenco degli alberi ed arbusti che hanno tra noi importanza nella cultura delle selve. Descrizione di essi. Metodi più acconci per propagarli. Clima e suolo che a ciascuna specie si confanno;

c) Regole generali sulla riproduzione naturale ed artificiale dei boschi. Semenzai e piantonai;

negli Uffici governativi nel secondo trimestre 1876.

Telegrammi ricevuti — Provenienti dall'interno — da Uffici governativi	da Uffici sociali	Provenienti dal'estero	Totale	Lavoro locale — (Somma delle colonne 12 e 16)	Telegrammi transitati — Dall'estero per l'estero	Da Società per l'estero, o dall'estero o Società per Società	Telegrammi ripetuti — Numero dei ricevimenti	Numero delle trasmissioni	Lavoro totale — (Somma delle colonne 17, 18, 19, 20 e 21)
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
91,171	1,341	1,916	94,428	170,261	10,910	18	100,191	115,569	396,949
114,115	4,097	3,091	121,303	216,923	»	326	88,663	94,014	399,926
29,412	889	653	30,954	59,245	»	»	41,054	42,249	142,548
135,873	9,034	11,797	156,704	288,049	10,912	874	103,857	124,057	532,749
145,923	4,103	8,967	158,993	286,875	»	403	135,565	150,137	572,980
164,138	965	3,492	168,595	314,316	»	»	93,194	96,129	503,639
69,932	871	3,801	74,604	139,442	1,012	22	77,927	82,901	301,304
233,218	11,813	40,522	285,553	540,344	4,956	2,511	204,302	237,342	989,455
153,910	4,407	13,396	171,713	311,449	358	679	130,133	146,041	588,660
85,020	4,287	10,871	100,178	188,345	7,641	180	148,462	176,013	520,641
1,222,712	41,807	98,506	1,363,025	2,515,249	35,789	5,013	1,128,348	1,264,452	4,948,851
1,189,536	40,025	94,595	1,324,156	2,449,215	31,635	4,936	1,087,074	1,217,177	4,790,037
33,176	1,782	3,911	38,869	66,034	4,154	77	41,274	47,275	158,814
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
2,364,280	77,305	191,598	2,633,183	4,864,987	65,517	9,520	2,220,050	2,483,615	9,643,689
2,337,270	72,344	188,832	2,598,446	4,803,001	63,149	9,202	2,144,655	2,409,041	9,429,048
27,010	4,961	2,766	34,737	61,986	2,368	318	75,395	74,574	214,641
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

d) Cultura dei boschi nelle spiaggie marine, nelle pianure, nelle colline e nei monti;

e) Diradamenti e potatura;

f) Diverse maniere di governare i boschi. Alto fusto. Ceduo. Composto. Capitozza;

g) Del taglio. Stagione adattata per eseguire i tagli. Modi di eseguirli. Taglio raso. Taglio a scelta. Taglio a salto, ecc.;

h) Maturità economica delle piante. Turno nelle macchie cedue;

i) Cause che deteriorano lo stato dei boschi. Tagli. Tagli furtivi. Pascolo del bestiame. Incendi. Scortecciamento. Danni d'insetti;

k) Prodotti principali. Legname. Sue qualità, suoi usi. Legname da costruzione e da opera. Legname da ardere;

l) Prodotti secondari. Scorze. Frutta silvestri, resine, gomme, materie per le arti, le industrie e per la farmacia;

m) Prodotti dell'industria forestale: carbone. Modo di prepararlo. Potassa e modo di ottenerla;

n) Valutazione e stima dei boschi.

Il termine utile per la presentazione dei manoscritti è fissato a tutto il dì 31 maggio 1877.

La Commissione incaricata dell'esame dei lavori presentati pronunzierà il risultato dei suoi giudizi entro il periodo di mesi sei dalla chiusura del concorso.

I manoscritti porteranno invece del nome dell'autore una epigrafe, e questa sarà ripetuta sopra una busta suggellata entro la quale l'autore scriverà il suo nome e domicilio.

Roma, 12 luglio 1876.

Il Direttore Capo della Divisione Agricoltura
N. Miraglia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1a pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 186378 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 3438 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 20, al nome di Vajro Giuseppe fu Carmine, è stata così

intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vajro Giuseppa fu Carmine, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 2 settembre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 594097 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 180, al nome di Dentella Francesco fu *Giovanni*, domiciliato in Aviatico (Bergamo), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dentella Francesco fu *Giacomo*, domiciliato in Aviatico (Bergamo), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 22 agosto 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettificazione.

All'avviso concernente l'estrazione delle Obbligazioni del Prestito ex-pontificio 1860-64, pubblicato nel foglio del 10 agosto 1876, n. 186, deve farsi la seguente rettificazione, cioè che al numero 20572 indicato nella serie delle Obbligazioni da lire 500, deve sostituirsi il n. 20672 di uguale categoria, ed al n. 78867 di quelle della categoria da lire 100 il n. 77867.

Per il Direttore Generale: G. GASBARRI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 settembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 19, nel comune di Torino, provincia di Torino, con l'aggio medio annuale di lire 4494 93.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 24 agosto 1876.

Per il Direttore Compartimentale
G. SAVIO.

REGIA UNIVERSITÀ DI ROMA

AVVISO di concorso ai sussidi di perfezionamento.

Presso l'Università di Roma è aperto il concorso a num. 6 sussidi della fondazione Corsi, di 600 lire ciascuno, a favore di coloro che muniti da non più di due anni della laurea in scienze matematiche, fisiche e naturali, o in quella in lettere e filosofia, intendono inscriversi all'ultimo anno delle Scuole di magistero annesse alle Facoltà rispettive, per conseguire l'abilitazione allo insegnamento liceale.

Due di questi sussidi sono assegnati alla Scuola annessa alla Facoltà di lettere e filosofia, e quattro all'altra.

Chi intende concorrere deve presentare, non più tardi del 30 settembre p. v., alla Direzione della segreteria di Roma la sua domanda in carta legale, indicando la sezione o le sezioni delle Scuole cui si riferisce l'abilitazione che vuole ottenere.

Da questa indicazione è esclusa la sezione di fisica non ancora costituita.

Alla domanda firmata dovrà unirsi:

a) L'originale diploma di laurea;

b) Attestazioni d'incensurata condotta rilasciate dal rettore dell'Università presso la quale il concorrente ha compiuto gli studi, e dal sindaco del luogo d'ultimo domicilio;

c) Una particolareggiata relazione in carta libera degli studi fatti dal concorrente, con l'indicazione motivata delle discipline cui specialmente intende di dedicarsi.

Chi sarà ammesso al concorso dovrà sottoporsi ad un esame scritto da sostenersi in Roma o in altra Università, senza aiuto di libri e nello spazio di otto ore, su argomento in correlazione al diploma cui il candidato aspira.

Gli autori dei migliori componimenti saranno, proporzionatamente al numero dei sussidi, invitati a tenere in Roma sulla prova scritta un colloquio coi professori della sezione di magistero cui la prova si riferisce.

Quando il risultato torni favorevole ai chiamati, essi saranno immediatamente ammessi al godimento del sussidio che sarà per un quarto pagato immediatamente dalla Cassa universitaria, e il resto in tre successive rate.

Roma, li 22 luglio 1876.

Il Rettore Presidente del Consiglio Accademico
PIETRO BLASERNA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* dice che se le circostanze fossero meno gravi sarebbe dilettevole il vedere con quale serietà le diverse parti belligeranti in Oriente si oppongono in questo momento alla conchiusione di un armistizio, sotto pretesto che ciascuna di esse è sul punto di ottenere una splendida vittoria.

Tale essendo la condizione degli spiriti, il giornale della City reputa che la prima condizione per giungere al ristabilimento della pace sia quella di combinare un armistizio. Le obiezioni che si oppongono a questa combinazione non sono di tal natura da scoraggire gli animi vigorosi ed indipendenti.

Però, secondo il *Times*, bisogna distinguere ciò che potrebbe ottenersi da quello che si otterrà. La pacificazione si otterrà; ma è difficile sperare che essa durerà. Il centro dell'azione mediatrice delle potenze si trova pel momento trasferito a Costantinopoli ed appartiene ai rappresentanti delle

potenze garanti che risiedono in quella città di ottenere dalla Porta l'adesione alle condizioni della pace. In altri termini, tutta la responsabilità dell'esito dell'impresa ricade sul signor Elliot.

" A ragione o a torto, scrive il *Times*, ci si considera sulle rive del Bosforo come i *patroni* per eccellenza della Turchia. Secondo che noi la consiglieremo, la Turchia o accetterà o respingerà le condizioni della pace. Dappertutto si crede che lo scioglimento della quistione d'Oriente sia intimamente legata colla politica inglese; dappertutto si chiede quale sarà questa politica.

" Noi non dobbiamo arretrarci davanti all'obbligo che ci è imposto di formulare le condizioni della pace. Quest'obbligo ci è imposto, non foss'altro, per aver noi respinto il *memorandum* di Berlino. Oltredichè, all'infuori forse dell'Italia, noi abbiamo minore interesse di qualunque altra potenza in ciò che concerne le precise condizioni del trattato che sarà approvato.

" Poco ci cale che il tributo della Serbia sia cresciuto o scemato. I portatori di rendita turca non ne trarranno alcun benefizio. Egualmente indifferente ci è il sapere a quali proporzioni verrà fissato l'esercito serbo. La nostra politica nell'Oriente, nella sua essenza, significa che noi dobbiamo provarci a risolvere i conflitti di credenze e di razze scompigliando meno che sia possibile il sistema europeo. Perchè la nostra opera sia efficace non solo per produrre ma per mantenere un accordo, ci bisogna riconoscere i tempi nuovi e non esigere la soppressione di ciò che sopprimere non si può. „

Il foglio sopraccitato, in un altro suo articolo relativo al nuovo sultano, dice che la settimana si chiude con tetre prospettive. " Noi vogliamo, finchè è ragionevole, confidare in un accordo fra la Turchia e i principati; ma ci è impossibile negare che questa fiducia nostra si viene sempre più affievolendo. La Porta pare che si opponga ad accettare la pace e noi siamo stati forse troppo ottimisti nel credere che il nostro governo si fosse convinto della saviezza d'agire d'accordo coll'imperatore Alessandro per proporre ai belligeranti e alle altre potenze neutrali i termini di una pacificazione che contenga qualche promessa di stabilità. Al principio della settimana toccava a noi il prender l'iniziativa per unire i belligeranti. Potevamo averlo fatto ed è possibile che l'occasione non sia perduta. Il sultano Abdul-Hamid può mostrarsi arrendevole ai consigli dei suoi ministri e non si può credere invincibile la reluttanza dei serbi ad accettare la pace. Ma non è da credere che l'occasione possa esserci a lungo propizia, se non ci affretteremo a valercene. „

La *Kreuzzeitung* di Berlino pretende sapere che la Porta non vuole riconoscere alcuna mediazione diplomatica, ed è risoluta di ridurre militarmente la Serbia nella impossibilità per molto tempo di turbare la pace. Se all'incontro la Serbia si sottometterà volontariamente e direttamente, la Porta è disposta a concederle condizioni più favorevoli di quelle che otterrebbe coll'intervento delle potenze.

Secondo un dispaccio in data di Belgrado 1° settembre al *Pester Lloyd* i consoli esteri residenti in quella città hanno ricevuto la risposta del gabinetto turco alle proposizioni di pace. Tale risposta, secondo il detto dispaccio, constata dapprima la buona disposizione della Porta di conchiudere la pace ed un armistizio, ed assicura che non poteva mai cadere in mente al governo turco d'imporre alla Serbia condizioni dure ed inaccettabili, perchè considera il paese come parte integrante dell'impero ottomano ed i serbi quali sudditi della Porta ottomana, la quale ha grandemente a cuore il loro benessere e la loro sorte. La Porta deve ad ogni modo chiedere una contribuzione di guerra, perchè ne ha il diritto; egualmente deve chiedere serie guarentigie di pace, perchè la guerra danneggia gli stessi serbi e lo svolgimento del loro paese.

La Porta dichiara impossibile l'accomunare la quistione della pace colla Serbia colla quistione delle riforme da introdurre nella Bosnia e nell'Erzegovina, perchè equivarrebbe a riconoscere gli insorti quale parte belligerante. La Porta si dichiara disposta ad accordare le riforme, avendolo già promesso solennemente prima d'ora. In quanto a concludere l'armistizio, il governo turco pone a condizione i patti preliminari di pace sottoscritti dalla Serbia, onde avere così documentata la sincera intenzione da parte del principato. Da ultimo la Porta protesta alle potenze di non avere mai tenuto una condotta provocatrice verso la Serbia, e di essersi apprestata alla guerra solo dopo che le truppe della Serbia e del Montenegro hanno varcato la frontiera.

Il *Journal des Débats* prende atto della circostanza che a Vienna non si crede a dissensi fra le potenze circa i mezzi necessari a produrre una sospensione delle ostilità. In ispecie, il *Journal des Débats* si dichiara della medesima opinione della *Presse* di Vienna, la quale deride coloro i quali deplorano i ritardi che si frappongono all'opera della pacificazione.

I *Débats*, al paro del foglio viennese, esprimono piena fiducia nell'esito delle trattative diplomatiche. Come era certo che gli sforzi individuali sarebbero rimasti senza frutto, così è certissimo pel giornale parigino che lo scopo sarà raggiunto mediante l'azione combinata delle potenze.

Il *Moniteur Universel* ritiene anch'esso probabile la stipulazione di un armistizio ed assicura che il Montenegro non ha pensato mai a disgiungere la sua causa da quella della Serbia.

L'ambasciata turca di Parigi ha ricevuto il seguente telegramma che conferma notizie già conosciute:

La crudele malattia da cui fu colpito il sultano Murad-Khan fino dal decimo giorno dopo quello della sua assunzione al trono e che si è ognora più aggravata avendolo messo nella evidente impossibilità di reggere più a lungo le redini dell'impero, S. M. il sultano Hamid II erede presuntivo del trono imperiale è stato oggi proclamato imperatore di Turchia in virtù del *Fevta* emanato dal Scheikh-ul-Islam in conformità delle leggi che regolano la sovranità dell'impero.

Abdul-Hamid si è recato la mattina del 31 agosto al serraglio di Top Capou, dove venne ricevuto da tutti i ministri ed alti funzionari. Dopo datagli lettura del *Fevta* che depone Murad V per causa di salute, ebbe luogo la cerimonia del riconoscimento e della proclamazione del sultano Abdul-Hamid II, che fu acclamato dall'esercito e dalla popolazione. Il nuovo sultano si è poi recato al palazzo tra il rombo delle artiglierie. Saïd bey è stato nominato primo segretario del

sultano e Mahmoud pascià maresciallo del palazzo. Tale fu la procedura seguita per dare all'impero turco il suo nuovo signore.

L'ex-sultano Mourad prese stanza al palazzo di Tscheragan. Le presentazioni ufficiali alla moschea di Eyoub hanno avuto luogo il 1° settembre e la lettura dell'Hatt imperiale il 2. A Costantinopoli regna la più perfetta tranquillità.

I democratici di Nuova York hanno scelto per acclamazione il signor Seymour per loro candidato al posto di governatore dello Stato di Nuova York.

Essi hanno adottato delle risoluzioni che confermano l'adesione dei democratici al programma di Saint-Louis, e biasimano gli emendamenti alla Costituzione. Essi dichiararono che tutte le razze e colori, senza distinzione, hanno diritto di essere protetti. Protestarono contro l'ordine del segretario di Stato della guerra, che mandò nel Sud delle truppe per intimidire le popolazioni e per esercitare una pressione sugli elettori.

I repubblicani di New-Jersey hanno deciso di dare la loro adesione alla promessa di ripigliare il più prontamente possibile i pagamenti in specie.

Dalle Indie si ha notizia che il 1° del venturo gennaio avrà luogo un'assemblea dell'impero nella quale sarà proclamato formalmente il nuovo titolo della regina e saranno bandite importanti riforme.

Gli Afridi persistono nella loro attitudine ostile verso gli Inglesi. Hanno di nuovo ucciso un milite e ferito un altro, ed hanno ucciso due sudditi inglesi. Essi costruiscono delle fortificazioni nelle gole di Kohat.

L'inviato dell'emiro della Kaschgaria, Yakub Bey, è atteso alla fine di questo mese nelle Indie. Dicesi che sia latore del trattato firmato e suggellato che fu conchiuso fra il governo delle Indie e l'emiro l'anno passato. Questa notizia non concorda coll'altra, che l'emiro ha conchiuso un trattato colla Russia, in forza del quale non devono essere ammessi in Kaschgaria che negozianti russi e merci russe.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Belgrado, 3. (*Dispaccio ufficiale*) — I turchi con tutte le loro forze attaccarono venerdì mattina l'ala destra dei serbi in rasa campagna. La battaglia durò tutta la giornata. I serbi, durante la battaglia, conservarono le loro posizioni, ma, cedendo ad un nemico tre volte più numeroso, rientrarono nelle loro trincee di Alexinatz e di Deligrad.

La voce che i turchi si sieno impadroniti di Alexinatz è falsa.

I turchi incendiano i villaggi.

Londra, 4. — Il *Daily News* dice che la risposta della Porta alla nota diplomatica delle potenze, le quali offrirono la loro mediazione, insiste affinchè la Serbia, prima che si conchiuda l'armistizio, firmi gli articoli preliminari per una pace definitiva. La Porta soggiunge di essere disposta ad introdurre delle riforme nella Bosnia e nell'Erzegovina, ma che non permetterà che le trattative si estendano a queste provincie.

New-York, 3. — È scoppiato un incendio a S. Giacinto, nel Canadà, il quale distrusse completamente la strada principale e tre strade parallele. La posta, i tribunali, molte Banche e 500 magazzini rimasero distrutti. Cento famiglie si trovano prive di tetto. I danni ascendono a circa due milioni di dollari.

Messina, 4. — Oggi è arrivata la squadra francese composta delle corazzate *Richelieu, Provence* e *Savoie,* proveniente da Beyrouth.

Brindisi, 4. — Le pirofregate corazzate *Castelfidardo* e *Ancona* e l'avviso *Garigliano,* provenienti dalle coste dell'Albania, si sono ancorate questa notte a Brindisi.

Costantinopoli, 4. — Gli ambasciatori presentarono oggi alla Porta le proposte per la pacificazione.

Il Sultano ricevette oggi i pubblici funzionari e i banchieri.

Redif pascià fu nominato ministro della guerra.

Abdul Kerim pascià rimane al suo posto di generalissimo delle truppe ottomane.

I turchi ebbero un nuovo successo presso Alexinatz.

Reggio Emilia, 4. — Questa mattina il Ministro Maiorana-Calatabiano ha visitato lo stabilimento zootecnico, l'istituto tecnico, il deposito dei cavalli ed altri stabilimenti d'istruzione.

Il Ministro ha visitato di nuovo il Concorso agrario e quindi è partito alle ore 3 pomeridiane per Bologna, ossequiato alla stazione dalle autorità.

Ragusa, 4. — Muchtar pascià entrò nel Montenegro ed occupa le alture di Grahovo.

Djeladdin pascià fu arrestato a Trebigne, dietro ordine di Muchtar pascià, per insubordinazione.

Londra, 4. — I *meetings* per protestare contro le atrocità commesse nella Bulgaria continuano.

Una lettera di Gladstone annunzia ch'egli pronunzierà sabato un discorso a Greenvich per provocare una dimostrazione nazionale.

Una lettera di Bright, letta al *meeting* di Rochdale, insiste sulla necessità di purgarsi della solidarietà politica colla Turchia e dice che ogni città deve protestare contro quest'onta.

La Aja, 4. — I ministri della guerra e delle colonie persistono nelle loro dimissioni.

Il generale d'artiglieria Beyen e il consigliere di Stato Swart li rimpiazzerebbero.

Parigi, 5. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto, il quale costituisce la cinta dell'Esposizione del 1878 in magazzini di deposito. I prodotti esteri saranno spediti direttamente al palazzo dell'Esposizione sotto le condizioni del transito internazionale, o, a scelta degli interessati, sotto le condizioni del transito nazionale con una visita sommaria. Le merci ammesse all'Esposizione, le quali sono destinate al consumo, saranno sottoposte soltanto ai diritti applicabili ai prodotti somiglianti della nazione più favorita.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA

PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata XV, 11 giugno 1876.

Il socio conte Nerio Malvezzi de' Medici presentando alla Deputazione di storia patria lo statuto dell'arte dei barbieri, di cui il conte Francesco Massei fa generoso dono all'archivio di Stato, ne legge un breve ragguaglio. Accertato che esso è l'originale del 1556, è da tener per fermo che altri più antichi esistessero, perduti forse o smarriti nei disordinati nostri archivi pubblici, o sepolti in qualche archivio privato. L'Orlandi fa risalire il primo al 1288. Poscia dato ad intendere come l'*esercizio di barberia* consistesse non solo in *rader le barbe et lavare et tosar le teste, ma etiam il cavar denti o sangue agli uomini et poner ventose,* e detto come in Francia sotto Luigi XIII i *barbiers chirurgiens* si distinguessero dai *barbiers barbants,* i quali, venuta la moda delle parrucche sotto Luigi XIV, diventarono i *barbiers perruquiers,* il ch. socio dà no-

tizia di una deliberazione del reggimento del 26 febbraio 1694, che *subordina* i parrucchieri all'arte dei barbieri. Subordinazione che però non piacque ai parrucchieri, i quali il 1713 indirizzarono una petizione al Senato, chiedendo la loro autonomia. Di questa petizione il conte Malvezzi offre alla Deputazione, in nome del padre, un esemplare stampato. Il Senato, astrettovi dalle vive contese che infierivano fra gli uni e gli altri, sancì finalmente la separazione delle due arti con Senato consulto del 20 settembre 1743. Ai barbieri si mantennero gli antichi, e ai parrucchieri si diedero nuovi statuti. Ma per questo non procedettero meglio le cose; nessuno voleva starsene ai limiti, e d'ambe le parti si cercava di vietare od usurpare le operazioni rispettive, o promiscue. Onde il 7 maggio 1779 si promulgarono alcune addizioni agli statuti. Le controversie cessarono allora quando la libertà su la fine del secolo sciolse le Arti dalle pastoie delle Corporazioni.

Il presidente-conte Gozzadini legge la quarta ed ultima parte della sua memoria *sugli Scavi Arnoaldi*. In una di quelle tombe, accanto ad uno scheletro che avea una aureola d'aghi e di spilloni trovossi un arnesino composto di un curorecchi, d'una limettina bipartita all'estremità per nettar l'ugne, e d'un punteruolo, il tutto con doppia articolazione, e fatto in modo da portarselo appeso come un pendaglio. Altri pure se ne trovarono, appesi a fibule, e a foggia di pendagli sormontati da figurine umane di bronzo, o bipartiti, o con pinzetta aggiuntavi non dissimili da certi ordignetti disseppelliti a Villanova.

Un istrumento a sette o otto punte, cui doveva essere innestato il manico, appare così adatto a graffir linee parallele nei vasi d'argilla prima della cottura, che non lo si può supporre fatto ad altro uso. Al contrario uno strumento di bronzo fusiforme e incapocchito d'un cappello alla chinese, rimane ora, come quando apparve per la prima volta nei sepolcri di Villanova, senza spiegazione plausibile. Di forme e forse d'uso analogo è un altro istrumento pur di bronzo, che ha riscontro perfetto sia con uno tratto dai sepolcri di Verucchio presso Rimini del tipo di Villanova, sia con uno d'argento della tomba etrusca Regulini-Galassi a Cere. Di maniera che può considerarsi uno degli anelli che congiungono la suppellettile paleoetrusca coll'etrusca.

Una sferoide a spicchi, traforata e attaccata ad un pezzo di catenella è uguale ad altra di Hallstatd, pendente in simil modo da una bardatura, e dal De Sacken giudicato un pendaglio da cavallo con sonaglietto. Questa attribuzione di pendaglio ornamentale sembra convenir meglio che non quella di flagello, di cui nel bolognese si trovano degli esemplari del tipo di Villanova, corrispondenti al *flagrum* col quale i Romani punivano gli schiavi.

Certi pezzi d'ambra foggiati in varie guise, che dovevano formare un monile, hanno molta importanza, perchè erano in un sepolcro della prima età del ferro, e del tipo di Villanova; mentre un altro, parimente d'ambra e alquanto simile, fu trovato al collo di uno scheletro in uno dei sepolcri vicini nel medesimo podere Arnoaldi, ove stavano vasi dipinti della bell'epoca. Questi due monili pertanto rappresentano un nuovo nesso fra le sopraddette età, la paleoetrusca e l'etrusca.

L'ornamento della persona che più abbonda nei sepolcri di quelle genti sono le fibule. Intorno a queste il ch. socio discorre ampiamente, facendosi dalla prima epoca del ferro, ed accennando ai metalli che di mano in mano furono impiegati, prima il bronzo, poi l'argento e il ferro; e come il bronzo fosse talora illeggiadrito con ambra od osso, o con vetri colorati a smalto, e come svariate fossero le forme primitive, dalle piccolissime per gradazione alle grandissime, e dalle foggie più semplici alle più complicate e alle barocche. Di quelle trovate nei sepolcri Arnoaldi fa accurata descrizione, indicando le particolarità di disegno, materia e lavoro più notevoli. Dalle fibule passando ad altri ornamenti, descrive gli aghi crinali, e quindi le armille, fra cui una di grandezza comune, e di schisto cloritico, tre di lastra di rame curvata a modo di castone ed entrovi parallelepipedi alternati d'ambra e di osso con cerchietti di due sorte e colori, infine un'altra costituita da un filoncino di bronzo con molti dischetti di osso infilati. Ultimi di simil fatta d'oggetti sono i fermagli di bronzo, varii di forma e di grandezza, e per uso della cintura.

Prossimi d'un 100 o 200 metri ai paleoetruschi, il sig. Arnoaldi s'imbattè in sepolcri etruschi a umazione, e non alternati con altri a cremazione, come alla Certosa; ma in antico violati e spogliati non presentavano questi che pochi e poco pregevoli oggetti, fra cui appena si può ricordare qualche pezzo sparpagliato di vaso dipinto, e porzioni di due ciste di rame a cordoni. Però alla profondità di tre metri spostate e rovesciate giacevano otto stele in un sol mucchio. Importanti per i bassorilievi, lo sono di gran lunga più per le epigrafi, qui tuttavia rare assai, e dal Fabretti giudicate il primo monumento di carattere veramente etrusco dell'agro bolognese.

Chiude il ch. socio la sua dotta dissertazione riassumendo le considerazioni etnografiche e topografiche risguardanti i prischi abitatori di Felsina, avvalorate dai nuovi ritrovamenti. I sepolcri dell'Arnoaldi fanno parte della vasta necropoli occidentale che si stende almeno fino alla Certosa, e comprende l'epoca arcaica o di Villanova, e la bell'epoca etrusca. Ad una necropoli orientale accennano i sepolcri arcaici di casa Malvasia, e di un'altra austro-orientale abbiamo certezza, e che comprende le due epoche etrusche, negli scavi dell'Arsenale e del Giardino pubblico. La parte arcaica di queste tre necropoli suburbane, tutta della prima epoca del ferro, o del tipo di Villanova, denota che una sola gente teneva la città, la quale dai sepolcreti di Villanova, Bazzano, Savignano sul Panaro, ecc., è chiaro si trovasse eziandio sparsa in gruppi sui monti, nelle gole e nel piano, non accampata come le popolazioni galliche invaditrici, ma stabilita e diffusa con lungo e pacifico possesso.

La parte delle necropoli, appartenente ai bei tempi etruschi, corrisponde nel nostro territorio alla necropoli montana di Marzabotto, ai sepolcri di Cà de' Bassi al Sasso, e ad altri sepolcreti, per guisa che la gente dell'epoca non arcaica non si è mostrata finora in tanti luoghi quanto l'arcaica. I sepolcri Arnoaldi e i contermini segnano un progresso sì per il più largo uso del ferro e per l'apparire dell'oro e dell'argento che per gli ornamenti delle figuline e dei bronzi, mentre in quelli dell'Arsenale le due epoche si veggono congiunte e compenetrate. Protoetruschi pertanto denno reputarsi quelli che furon deposti nei sepolcri arcaici, e di una stessa gente che quella dei sepolcri arcaici dell'Etruria centrale. Provato con una serie di fatti e di osservazioni che gli Etruschi erano già possenti nell'Etruria centrale un quattordici secoli prima di Cristo, emerge che la loro immigrazione rimonta assai più indietro, e che la loro potenza precede di quattro o cinque secoli il tempo assegnato alla necropoli di Villanova.

Il passaggio dal tipo arcaico al tipo schiettamente etrusco derivò non solo dall'elemento ellenico, ma eziandio dall'orientale, evidente nei sepolcri più antichi di tipo etrusco. Il lusso e la civiltà progredita e il metodo dell'umazione invece della cremazione furono le probabili cause onde gli Etruschi dell'Etruria centrale abbandonarono gli umili sepolcri di ciottoli a secco per i sontuosi, scavati nelle roccie, e per gli ipogei, mentre quelli di Marzabotto accennano alla continuazione dei prischi costumi resi semplicemente alquanto più ripuliti e decorosi, e quelli del Giardino pubblico e della Certosa mostrano le traccie del seppellimento antichissimo. Questa diversità di costruzione nei sepolcri di una sola gente avvenuta in una stessa età, toglie ogni argomento di meraviglia che da quella gente medesima si facesse altrettanto in età differenti. Ammettendo l'etruschismo dei sepolcri arcaici dell'Etruria centrale e della circumpadana, si fa sentire l'opportunità

di denominarli in modo da non confonderli con quelli della bell'epoca etrusca, onde il ch. socio propone di appellare paleoetruschi quei sepolcri arcaici, e protoetruschi quelli che vi furon sepolti.

CESARE ALBICINI *ff. di Segretario*

NOTIZIE DIVERSE

S. M. il Re alle grandi manovre. — Sulla manovra eseguita il 3 settembre, dalle truppe del 1° corpo di esercito alla presenza di S. M. il Re, l'*Italia Militare* del 5 riceve per telegrafo i seguenti ragguagli:

S. M. il Re, partito alle ore quattro da Torino, giunse a Santhià verso le ore cinque e mezzo ove fu accolto dalle autorità e dalla popolazione festante. S. M. si recò tosto a Buronzo, posizione d'onde potevasi scorgere l'andamento della manovra che stava per eseguirsi.

Già nel giorno precedente la divisione sotto gli ordini del tenente generale Mazé de la Roche, rappresentante la divisione di testa di un esercito operante contro la Lombardia, aveva attaccato la divisione avversaria, comandata dal tenente generale Thon Di Revel, su quattro punti lungo il torrente Cervo e, con abile manovra, erasi impadronita del passaggio principale del torrente stesso presso Colombero. Essa all'indomani, rinforzata da un reggimento bersaglieri e due batterie, doveva procedere all'attacco della posizione dominante di Buronzo, difesa dalla divisione Di Revel rinforzata da un battaglione d'istruzione e una batteria. Si avevano complessivamente fra le due parti circa quindicimila uomini.

L'attacco venne iniziato alle ore sette del mattino con un vivissimo fuoco di artiglieria contro la sinistra della divisione Di Revel.

La divisione Mazé de la Roche effettuò quindi il passaggio completo del Cervo, dirigendo un reggimento di cavalleria all'estrema sinistra per Castelletto nelle brughiere del Garabione. La divisione Di Revel, ripiegando ad est, diresse alla sua estrema destra un reggimento di cavalleria, onde ne seguì uno scontro di cavalleria che fornì occasione a successive cariche colle quali si chiuse la manovra svoltasi alla presenza di S. M.

Le truppe si disposero quindi in bell'ordine ed ebbero l'onore di essere passate in rassegna da S. M.

Accompagnavano S. M. il Re, S. E. il Ministro della Guerra, il generale Medici, primo aiutante di campo, i generali aiutanti di campo Lombardini, Dezza e Negri, il generale Bocher, comandante la 19ª brigata fanteria dell'esercito francese, il capo squadrone del corpo di stato maggiore francese Lemoyne addetto militare all'ambasciata francese presso il Re d'Italia, due altri capitani, l'uno di artiglieria e l'altro di cavalleria, pure dell'esercito francese, e il capitano Braune dell'artigliera svedese.

S. M. il Re espresse al comandante del corpo d'esercito, tenente generale Petitti, la sua piena soddisfazione pei movimenti bene eseguiti e pel contegno serbato dalle truppe.

Beneficenza. — Sappiamo, scrive la *Perseveranza* del 3 corrente, che la compianta signora Giulia Robecchi Gianorini, tra le altre beneficenze, ha legato la somma di lire sei mila per una fondazione in pro dei poveri infermi della parrocchia di S. Francesco di Paola in Milano.

L'Esposizione di Parigi. — Leggiamo nel *Journal des Débats:*

Il cav. Walcher de Malthein, direttore della Cancelleria della ambasciata austriaca e console generale a Parigi, trovasi ora in Austria, ove passa un congedo di due mesi. Egli ha studiate, nel suo soggiorno a Vienna, le disposizioni degli industriali austriaci circa l'Esposizione del 1878. Secondo le informazioni che il signor Walcher potè raccogliere nel circondario della Camera di commercio di Vienna, circa 200 dei principali industriali di quel distretto sono decisi a prender parte all'Esposizione; 160 Case hanno subordinata la loro adesione a certe condizioni, e 40 fabbricanti non hanno prese definitive risoluzioni.

La polizia di Londra. — Il rapporto indirizzato dal colonnello Henderson, commissario capo della polizia di Londra, al ministro dell'interno contiene interessanti particolari sull'organizzazione della polizia metropolitana e di quanto essa ha fatto durante il 1875. Fino al 31 dicembre scorso, questa polizia, che fa il servizio di Londra e del distretto (ad eccezione della *City* propriamente detta, che possiede la sua polizia speciale) si componeva di 10,227 uomini; 8991 al servizio del pubblico, gli altri impiegati negli arsenali e nei cantieri marittimi di Woolwich e di Deptford, alle stazioni delle ferrovie e a sorvegliare le istituzioni del governo. I corpi si compongono di 25 sovrintendenti, di 277 ispettori, di 1050 sergenti e di 8875 agenti.

Il distretto comprende 688 miglia inglesi (più di mille chilometri). Nel 1875 si sono fabbricate 10,023 case nuove; aperte 169 strade e tracciati altri quattro *squares*; per cui la polizia ha dovuto sorvegliare 29 miglia di spazio di più; inoltre, 3775 case erano in via di costruzione.

Il colonnello Henderson rammenta che la pace pubblica non è stata turbata pure una sola volta, quantunque numerose riunioni pubbliche si siano tenute nell'Hyde-Park e altrove; rende debito omaggio ai lodevoli sforzi fatti dagli organizzatori di queste dimostrazioni, per mantenere la tranquillità. La polizia arrestò, in 12 mesi, 72,606 persone, di queste 49,712 condannate dalla sommaria giurisdizione dei tribunali di polizia; 2243 dalle Corti di assise. Nel 1875 si operarono quindi 4903 arresti di più che nel 1874, e il commissario in capo attribuisce questo aumento all'aumento dell'ubbriachezza.

Diffatti la prevenzione d'esser stato visto in istato di ubbriachezza confinante colla turbolenza, da 12,000 casi avvenuti nel 1874, è, nel 1875, salita a 14,926.

I casi di ubbriachezza semplice, vale a dire di mancanza di forze, perchè un uomo si possa reggere in piedi, da 14,056 sono saliti a 16,050.

Al contrario sono diminuiti gli arresti per delitti e ferimenti; nel 1875 se ne operarono soltanto 9943.

Si sono nelle vie uccise 87 persone, ferite 2704. Le carrozze leggere e quelle di piazza producono più casi spiacevoli dei carri carichi, ecc.

A 3724 ascendono i vagabondi arrestati, a 2125 i mendicanti. La polizia ha preso 18,989 cani vaganti; solo 1736 di questi vennero reclamati.

Infine furono denunziate alla polizia 10,609 persone siccome smarrite; di queste 2805 adulti e 7804 fanciulli, minori di 10 anni; furono ritrovati 5225 fanciulli e 688 adulti, e vennero resi alle loro famiglie; 74 adulti si sono suicidati, 7 fanciulli e 102 adulti non si ritrovarono, gli altri ritornarono alle loro famiglie di propria volontà.

La polizia ha dovuto avvisare gli abitanti di 23,209 case perchè nella notte lasciavano le porte aperte.

Le scuole in Inghilterra. — Il voluminoso rapporto del Comitato del Consiglio privato sull'educazione in Inghilterra che fu recentemente pubblicato e che comprende la statistica delle scuole dell'Inghilterra e del paese di Galles, dimostra che nel 1875 vi erano nell'Inghilterra e nel principato di Galles 13,217 scuole con maestri 19,245. Queste scuole erano frequentate da 2,774,300 fanciulli e la media di quelli che ogni giorno intervennero esattamente era di 1,837,180.

Si calcola che in Inghilterra e nel Galles vi sieno 3,250,000 fanciulli che dovrebbero andar alla scuola e si prevede che le scuole dovranno ascendere a 30,000 circa.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Il Chilì

Fra i paesi dell'America meridionale, dopo il Brasile, scrive l'*Explorateur*, il Chilì è quello che, negli ultimi venticinque anni, fece i maggiori progressi.

Attualmente la popolazione del Chilì ammonta a 2,217,000 abitanti, che vanno ripartiti nel seguente modo:

Abitanti delle provincie	2,100,000
" dello stretto di Magellano	1,000
" dell'Araucania	70,000
" delle isole	500
" in viaggio	500
" emigrati momentaneamente al Perù, nella Bolivia, nella Plata e negli Stati dell'America centrale . . .	45,000
Totale generale, abitanti N. .	2,217,000

Dal punto di vista delle razze che popolano il Chilì si calcola che siano 300,000 i discendenti dagli Spagnuoli, e soltanto 26,528 quelli che discendono da altri stranieri. La razza che popola le campagne ha nelle vene nove decimi di sangue indiano e un decimo di sangue europeo.

La popolazione delle 212 città (*ciudades* e *villas*) più o meno grandi che annovera il Chilì, è in complesso di 713,167 abitanti o del 34 per cento; e quella delle campagne è di 1,355,257 abitanti, ossia del 66 per 100.

Il numero delle abitazioni è poco considerevole in proporzione della popolazione, e la media delle persone che vivono sotto lo stesso tetto è spesso molto elevata.

Le abitazioni sono in totale 253,522, cioè: 75,014 case (*casas*), 27,246 casipole (*cuartos*), e 151,262 capanne (*ranchos*). La media generale è di 7 abitanti per ogni abitazione, ma vi sono provincie nelle quali questa media non è inferiore a 22 persone. Le *case* sono abitate dagli impiegati governativi e dalle famiglie agiate, le *casipole* dagli artigiani ed operai e le *capanne* dagli agricoltori e dai poveri urbani.

Quantunque il Chilì abbia un clima saluberrimo, e sia stato citato come il paese nel quale trovasi il maggior numero di centenari, la durata media della vita non vi è che di soli 25 anni, e ciò si deve attribuire ai vizi costituzionali del sangue, dovuti alle poche cure igieniche, alla cattiva scelta degli alimenti, all'empirismo dei cosidetti medici, e ad altre molte cause che non mette conto di enumerare; e ciò è tanto vero che, in occasione dell'ultimo censimento, si trovarono nel Chilì 2,296 ciechi, 1,617 idioti, 794 pazzi, 1,803 invalidi, 1,831 paralitici, 1,003 sordo-muti, ecc. ecc.

Gl'individui di ambo i sessi che esercitano una professione qualunque sono 800,000, dei quali 25,000 sono dediti a professioni libere; 225,000 a professioni dipendenti; 60,000 al commercio, 40,000 alle industrie; 450,000 all'agricoltura, e 10,000 a professioni varie.

Nel Chilì non v'ha nessuna classe che goda legalmente di privilegi. Le grandi fortune del paese trovansi nelle miniere e specialmente nelle proprietà rurali.

Il numero delle proprietà sì urbane che rurali non è neppure di 35,000, lo che prova come la proprietà territoriale sia ancora poco divisa. Questo stato di cose rende penosa la posizione dell'operaio dedito all'agricoltura ed alla pastorizia, e provoca una forte emigrazione dalle campagne verso le città.

Il salario quotidiano del contadino varia dai 20 ai 60 *centavos* o centesimi di *peso* o piastra (da uno a tre franchi), mentre che l'operaio industriale guadagna dai 75 *centavos* ad un *peso* (da 3 franchi e 75 centesimi a 5 franchi) al giorno. In quanto all'operaio indigeno o *peon*, vale a dire lavorante a nolo, esso viene specialmente impiegato nei lavori delle miniere, pei quali ha una grande attitudine.

La maggior parte delle industrie furono impiantate al Chilì dagli stranieri, e principalmente dai Francesi, dagli Inglesi e dai Tedeschi. Tutte quelle che furono impiantate modestamente prosperarono, e prosperano tuttora 77 fabbriche di birra, 46 fabbriche di spiriti e liquori, 652 mulini, 10 officine di costruzioni domestiche, 90 concie di pellami, 30 fabbriche di candele, saponi e profumerie, ecc., ecc. Invece, le fabbriche di seterie, di cotonami, di carta e di zucchero, che furono fondate con grandi capitali e su vasta scala, non poterono prosperare in verun modo.

Non v'ha nulla che valga meglio a dare un'idea chiara dei progressi industriali fatti dal Chilì, quanto il seguente prospetto riassuntivo dei prodotti della tassa di patente:

Nel 1834 questa imposta produceva 18,734 *piastre* (93,670 franchi); nel 1844, 38,550 *piastre* (182,750 franchi); nel 1854, 66,731 *piastre* (333,655 franchi); nel 1864, 84,980 *piastre* (424,900 franchi); e nel 1874, 421,526 *piastre* (2,107,630 franchi).

Il numero degli individui muniti di patente, che era di 4505 nel 1864, nel 1874 salì a 14,193.

Gli introiti doganali del 1875 superarono di 4 milioni di *piastre* (20 milioni di franchi) quelli del 1870.

Il movimento commerciale, che nel 1871 si calcolava fosse di 70 milioni di *piastre* o 350 milioni di franchi, nel 1875 salì ad 83 milioni di *piastre*, pari a 415 milioni di franchi.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 4 settembre (ore 15 55).

Tempo generalmente bello e calmo. Greco forte soltanto al Capo Spartivento e a San Teodoro; mare agitato in questa stazione e a Portotorres. Barometro alzato in media di 3 mm. Cielo coperto e piovoso in Inghilterra e mare agitato lungo le sue coste orientali e meridionali, calmo e nubi in Austria. Cielo nuvoloso a Pera. Mare molto agitato a Sulina. Probabile ancora il dominio del tempo vario al buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 settembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,5	765,0	764,2	765,3
Termomet. esterno (centigrado)	18,2	27,9	27,4	21,1
Umidità relativa...	71	41	37	76
Umidità assoluta...	11,03	11,54	9,92	14,09
Anemoscopio.........	N. 2	O. 0	O. 10	Calma
Stato del cielo.......	10. belliss.	10. bello	10. bello	8. cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 28,3 C. = 22,6 R. | Minimo = 16,0 C. = 12,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 settembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	77 22	77 17	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 60
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 60
Prestito Romano, Blount	—	—	—	80 55	80 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 —
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	800 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1995 —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	656 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	402 —	401 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	339 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	595 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 10	106 90	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 17	27 14	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 59	21 57	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 79 45, 421|2 fine.

Prestito Blount 80 55.

Cart. Credito Fond. Banco S. Spirito 402.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

Il Sindaco: A. PIERI.

AVVISO.

In forza di relativi articoli di legge e del conseguito decreto della R. prefettura dell'Umbria, il sottoscritto avverte il pubblico della riserva messa in tutta la sua proprietà del Colle del Cardinale e di Schifanoia, situata nei comuni di Perugia, Corciano, Magione, Valfabrica, Casa Castalda, Gubbio e Gualdo Tadino, e dell'inibizione d'ingresso o passaggio nella medesima sia per caccia di qualunque specie, sia per pesca.

Perugia, 4 settembre 1876.

ALESSANDRO ODDI BAGLIONI di Perugia.

4180

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Nel giorno 7 ottobre 1876, avanti la sezione feriale del tribunale civile di Roma, si procederà a quarto ribasso alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati a carico del signor Giuseppe Nepoti ad istanza del signor Niccola Massimini. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di lire 27,779 61 desunto dal prezzo di stima ribassato di quattro decimi consecutivi in un sol lotto.

Utile dominio della vigna con case annesse posta nel suburbio di Roma, fuori la porta S. Paolo, vocabolo Ponticello di S. Paolo, Osteria e Statue, distinta nella mappa 1ª con i numeri 193, 626 1|2, 627 1|2, 194, 195, 196, 625 1|2, 197, 629 1|2, 198, 212, 636 1|2, 199, 630 1|2, 200, 201, 202, 213, 203, 204, 210, 635 1|2, 211, confinante con i beni Boncompagni, Venerati, Cardelli, Serafini e vicolo della Statue.

Utile dominio di un canneto posto come sopra in vocabolo Grotta Perfetta, segnato nella mappa 1ª coi numeri 283 e 284, confinante coi beni Chiari, Fioravanti, Cardelli e Marrana di Grotta Perfetta.

Utile dominio di altro canneto posto come sopra, in vocabolo l'Ortaccio delle tre Fontane, segnato nella mappa 1ª con il n. 167, confinante con Ferrari, Venerati e fosso delle tre Fontane - Lire 27,779 61.

PAOLO BONOMI usciere presso il tribunale civile di Roma.

4116

RETTIFICAZIONE.

A rettificazione dell'annunzio fatto inserire dai signori Gio. Trentin e conte Carlo Rusconi su questa *Gazzetta Ufficiale* del 26 p. p. agosto, num. 199, il sottoscritto rende noto:

1° Che la procura 29 febbraio 1876, duratura fino al 31 detto mese di agosto, gli fu conferita dai due sullodati signori in *unione* coll'altro loro socio signor dott. Antonio Facci, i quali si interdirono ogni ingerenza sociale;

2° Che il sottoscritto sino dal 24 agosto avea dato le sue dimissioni con lettera diretta a tutti tre i suoi mandanti; lettera che verrà pubblicata;

3° Che il signor dott. Antonio Facci, con atto d'usciere del 28 agosto, si è formalmente opposto tanto ad accettare le dimissioni date dal sottoscritto, quanto alla revoca della procura suddetta pretesa farsi dai signori Trentin e Rusconi.

Roma, 4 settembre 1876.

4223 A. OGNIBENE.

PUBBLICAZIONE DI SENTENZA

per dichiarazione d'assenza.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Genova sulle istanze di Caterina Massnata fu Luigi moglie di Luigi Marin, residente a Genova, ammessa al patrocinio dei poveri con decreto 31 agosto 1875,

Ha con sua sentenza 8 luglio 1876 dichiarato l'assenza del Luigi Marin fu Angelo, già residente in San Pier D'Arena, e mandato pubblicarsi detta sentenza a norma dell'articolo 25 del Codice civile.

Firmati: Ricchini presidente — Invrea estensore — M. Cerutti — Narizzano vicecancelliere.

3764 DEMETRIO LERTORA proc. capo.

2ª PUBBLICAZIONE

di decreto autorizzativo di tramutamento di certificati di rendita sul Debito Pubblico.

Per gli effetti di cui all'articolo 111 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, Si rende noto, che con decreto del tribunale civile e correzionale di Casale Monferrato 8 agosto 1876, sopra apposita dimanda di Ricci Evasio di detta città, presentata a mezzo del sottoscritto, fu dichiarato potersi dalla Direzione Generale del Debito Pubblico tramutare o in altri certificati nominativi intestati ad esso Ricci, o in cartelle al portatore di pari valore i quattro certificati di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 per cento di lire 500 ciascuno, intestati:

Ricci Giovanna nata Musso fu Giovanni, domiciliata in Casale Monferrato.

Rilasciati a Torino, li 11 maggio 1870, con godimento dal 1° gennaio 1870, portanti rispettivamente i numeri di certificato 141243, 141244, 141245, 141246 e tutti il n. 91775 di posizione.

Casale, 13 agosto 1876.

Causidico DEFENDENTE CARLEVARIS procuratore capo.

3996

ESTRATTO

di domanda per svincolo di cauzione in ordine all'art. 38 della legge notarile.

(2ª pubblicazione)

Il sottoscritto con ricorso esibito nella cancelleria del tribunale civile di Pisa nel dì 14 agosto 1876 ha chiesto allo stesso tribunale che dichiari svincolato il deposito di lire 1764 già fatto al Monte Pio di Pisa, per garanzia della professione di notaro del fu dott. Giovanni Maglioli, e di poi rinvestito nella Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, come resulta dal certificato del 28 dicembre 1875 segnato del n. 49782, e del numero 130359 di posizione, ed ordini alla Cassa dei depositi e prestiti di pagare liberamente la detta somma al sottoscritto come erede universale del padre.

Li 15 agosto 1876.

3999 AVV. ANDREA MAGLIOLI.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

In base agli articoli 17, 39 e 137 della legge notarile 25 luglio 1875, il sottoscritto ha presentato alla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale di Venezia la domanda che la cauzione pel di lui esercizio notarile costituita nella rendita di lire 875, portata dal certificato del Debito Pubblico di questo Regno, n. 180918, a lui intestato, sia ridotta a lire 500.

Cav. GABRIELE dott. FANTONI notaio residente in Venezia.

4040

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Il cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Vicenza rende di pubblica ragione che il predetto tribunale con decreto di camera di consiglio del dì 15 corrente agosto, esente da registrazione, ordinò la pubblicazione ed inserzione in conformità ed a tenore del combinato disposto degli articoli 38 e 39 della legge sul notariato in data 25 luglio 1875, n. 2786, della domanda presentata nella cancelleria dello stesso tribunale dal signor Marotti dott. Antonio del fu Giuseppe R. notaro residente in Vicenza, tendente ad ottenere che la cauzione da lui prestata a termini delle leggi preesistenti sul notariato per l'esercizio della sua professione notarile colla rendita sul Debito Pubblico dello Stato di lire 508 30 venga ora ridotta e limitata alla sola rendita di lire 200, somma a tal'uopo determinata dalla succitata nuova legge sul notariato; e che restino quindi libere e sciolte da ogni vincolo cauzionale le restanti lire 308 30 di rendita; si avverte pure che le opposizioni alla predetta domanda di svincolamento di cauzione dovranno farsi nella cancelleria del mentovato tribunale.

Vicenza, li 18 agosto 1876.

4028 Il cancelliere M. ASTENGO.

R. Tribunale civ. di Velletri.

Le sorelle Geltrude, Maddalena, Teresa, Angela, Maria e Lucia Mammucari, assistite dai loro respettivi mariti, nonchè Mammucari Lodovico, domiciliati a Velletri, ed elettivamente nello studio del procuratore sig. Ernesto avv. Boffi, dal quale vengono rappresentate, ammesse al beneficio della gratuita clientela con ordinanza del 31 dicembre 1874, hanno fatto istanza all'eccell.mo presidente del tribunale di Velletri per la deputa di un perito, il quale proceda alla stima dei seguenti immobili pignorati con atto dell'8 luglio 1876 a carico di Angeletti Emanuele, Achille, Valentino, Giuseppe ed altri, domiciliati a Velletri.

Due vigne poste nel territorio di Velletri, in contrada Colle de' Marmi, segnate in mappa coi numeri 910, 911, 916 al 921, 968, 969, 1605, sez. 9ª, confinante la prima con beni di Antonio Crespi, Arcangelo Monteferri, Domenico Fracasso, Redina di Ponte Minello e via Colle de' Marmi; e la seconda confinante con Filippo Bonacquisti, Taddei Saverio, Rossetti Luigi e strada Colle de' Marmi; la prima responsiva al sig. Francesco Risi; la seconda alla massa del SS. Salvatore.

Velletri, 14 agosto 1876.

P. E. avv. BOFFI ass.

4164 PIETRO avv. VAGNOZZI.

AVVISO.

Ad istanza della ditta Marignoli Tomassini,

Il sottoscritto usciere all'uopo delegato notifica, a mente dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, al signor Niccola De Pedys, di attuale incognito domicilio, residenza e dimora, la sentenza resa il 5 agosto 1876 dal tribunale civile di Roma, seconda sezione, la quale dichiara la ditta istante surrogata alla ditta A. Brown e figlio nella prosecuzione della esecuzione immobiliare di che trattasi a carico di esso signor Niccola De Pedys, e perciò prefigge alla medesima ditta A. Brown e figlio il termine di venti giorni a consegnare alla ditta Marignoli Tomassini gli atti del relativo procedimento, scorso il qual termine riserva i provvedimenti a senso dell'art. 170 del surrichiamato Codice di procedura civile. Riserva le spese, ecc.

4221 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO.

(1ª pubblicazione).

In ordine all'art. 38 della legge 25 luglio 1875 sull'esercizio del notariato, si rende noto che sino dal 2 gennaio di detto anno l'avv. Leonardo Bettini, notaro nel comune di Pontedera, provincia di Pisa, cessò per volontaria dimissione dall'esercizio del notariato, e con istanza del dì 15 febbraio 1876 diretta al tribunale civile e correzionale di Pisa ha domandato lo svincolo del suo deposito notarile.

4212 A. L. BETTINI.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Ad istanza del signor Ferdinando Capri, procuratore esercente in Roma, domiciliato al vicolo del Gallinaccio, numero 8,

Si rende di pubblica ragione che innanzi la sezione feriale del tribunale civile di questa città nell'udienza del 28 settembre 1876 si procederà alla vendita giudiziale in grado di aumento di sesto del qui appresso descritto immobile del quale il debitore Gregorio Del Sette, di Marino, ne venne espropriato.

Vigna nel territorio di Marino, contrada Capo Croce, dell'estensione di circa opere otto, riportate in catasto alla sezione 1ª, n. 2250, gravato dell'annuo canone di baj. 72, pari a lire 3 87, in favore della casa Colonna, confinante con Pietro Soldini, Domenico Soldini ed eredi Del Sette, ecc.

4220 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AUTORIZZAZIONE

a traslazione e tramutamento cartella nominativa.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Cuneo con decreto 16 agosto 1876 ha ordinato la traslazione e tramutamento della cedola nominativa n. 544069 della rendita di lire 20 intestata a Bessone Luigi fu Giuseppe interdetto in capo ai suoi eredi legittimi Lovera Giuseppina vedova al detto Bessone e sua figlia Bessone Luigia, nelle proporzioni di tre quarti in proprietà assoluta alla detta Luigia Bessone moglie assistita di Santino Pellegatta ricorrenti, e del restante quarto in proprietà alla stessa Luigia Bessone con usufrutto alla vedova Giuseppina Lovera predetta.

Cuneo, 17 agosto 1876.

CALOSSO ALESSANDRO proc. collegiato.

4015

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione).

Il cancelliere del Regio tribunale civile e correzionale di Pavia certifica che con decreto 1° agosto 1876, n. 119 R. R. della camera di consiglio presso questo stesso tribunale venne dichiarato:

Che i signori Chiesa dott. Giovanni, Gaetano, Giuseppe, Maria, Angela, e Luigia, e Ferrari Maria sono attualmente i legittimi ed esclusivi proprietari del certificato 1° dicembre 1875, emesso da Firenze sotto il n. 584940 del Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 per cento, della rendita di lire 260, intestato a favore dell'interdetta Chiesa Maria fu Angelo, ed essere perciò li stessi autorizzati al tramutamento del detto certificato in titoli al portatore.

Pavia, dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale, addì 3 agosto 1876.

4002 BATTELLI vicecanc.

PUBBLICAZIONE.

Vito Collarino del comune di Roccanova, in Basilicata, rende noto, aver fatta domanda onde cambiare per sè e suoi figli, Vincenzo, Giuseppe, Maria Rosa, Maria Giovanna, Angela, Giovanni, Francesco, Maria Luisa, e Carmine, il proprio cognome in quello di Diamante, e con decreto di S. E. il Ministro Guardasigilli, del 3 agosto 1876 veniva autorizzato eseguire la pubblicazione del sunto di detta domanda. Invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di quattro mesi dal giorno della presente pubblicazione. 4186

AVVISO.

(2ª pubblicazione).

La R. Corte d'appello di Firenze con suo decreto del 16 giugno 1876 emise la seguente pronunzia:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore la rendita annua 5 per cento di lire cento iscritta a favore di Floret Giovacchino fu Giuseppe, domiciliato in Modane, resultante dal certificato in data Torino 5 agosto 1862 di n. 28810, reg. di pos. n. 6898, e a consegnare le cartelle stesse a Marianna Floret moglie di Bernardo Pietro Hilarion; a Maria Rosalia Floret, moglie di Luigi, Stefano, Ferdinando Gasparol; a Giov. Battista Floret; a Odilie Floret; a Stefano Emanuele Floret; o ad un loro legittimo mandatario, esonerando la Direzione stessa da ogni responsabilità in proposito.

Così decretato in camera di consiglio nel dì 16 giugno 1876 dai signori cavaliere Scipione Del Punta ff. di presidente, cav. Andrea Banti, cav. Cesare Bordoni, cav. Leopoldo Puccioni e cavaliere Pellegrino Galli consiglieri.

Scipione Del Punta ff. di presidente — Faustino Giusti vicecancelliere.

Per copia conforme, salvo, ecc.

Firenze, li 21 agosto 1876.

4007 AVV. GIO. BATT. BEGLIUOMINI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI CAGLIARI

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 20 settembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio di Intendenza, dinanzi al sottoscritto intendente di finanza, o chi per esso, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto del seguente stabile:

Tonnara demaniale di Calavinagra, situata nell'isola di San Pietro a Carloforte, cogli annessi palazzotto, fabbricati, casotti e baracche, e colla concessione durante l'affitto di un tratto di spiaggia per tirare a terra le barche destinate all'uso della tonnara.

L'affitto sarà duraturo per un novennio e per L. 15,020 all'anno.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte, presso l'ufficio procedente, il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire cento, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammessibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì cinque ottobre 1876, alle ore 10 antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri, contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto, è visibile in Cagliari nell'ufficio d'Intendenza dalle ore 9 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane.

Cagliari, 18 agosto 1876.

4184 *L'Intendente*: LENCHANTIN.

COMUNE DI CASOLI (ABRUZZO CITRA)

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 14 di questo mese di settembre, innanzi il signor sindaco di Casoli e nella sala del palazzo municipale, si procederà allo incanto, col sistema della candela vergine, per lo appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria Casoli per Gessopalena.

Il tratto per la lunghezza di metri 4712 44 e per la somma soggetta a ribasso di lire 38,432 63 incomincia dal tenimento di Casoli all'innesto con la Frentana, sotto il casino detto del Conte, e termina al confine del tenimento di Gessopalena, alla strada Scatozzo.

1° Coloro che vorranno concorrere a questo appalto dovranno presentare nell'atto dello incanto l'attestato di un ingegnere al servizio dello Stato o della provincia, o di un sindaco di un comune del Regno, in attività di servizio, di data non anteriore a sei mesi, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od alle esecuzioni delle quali abbiano preso parte.

2° Le offerte in diminuzione non potranno essere minori di centesimi 25 per ogni 100 lire, ed il ribasso è applicabile a tutti i lavori indistintamente, tanto previsti che imprevisti, sia a corpo che a misura, ed anche se eseguiti con le prestazioni in natura.

4° Dare il deliberatario nell'atto della stipula del contratto di appalto una cauzione definitiva di L. 3800 nei modi di cui all'art. 4° del capitolato.

5° Resta vincolato all'osservanza dei capitolati di appalto visibili nella segreteria del comune insieme alle altre carte del progetto.

6° Pagare tutte le spese designate nell'articolo 6° del capitolato, senza compenso alcuno.

7° Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, resta stabilito alle ore 2 pomeridiane del giorno 22 suddetto mese.

8° Per l'incanto e stipola del contratto saranno osservate le disposizioni della legge 22 aprile 1869, n° 5026, sulla Contabilità generale dello Stato, e relativo regolamento, approvato con Regio decreto del 14 settembre 1870, numero 5852.

Casoli, 1° settembre 1876.

L'Ingegnere F. RUSSO. 4199 *Il Sindaco* LIBORIO TILLI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 *agosto* 1868, *n.* 4613

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

Secondo Avviso d'Asta.

Essendo riuscito deserto l'incanto per l'appalto della costruzione della strada comunale denominata dell'*Unione*, che da Centuripe mette a Catenanuova della lunghezza di metri 11779, si rende di pubblica ragione che nel giorno del p. v. mese di settembre si procederà ad un nuovo incanto pel suddetto appalto, qualunque sia il numero degli attendenti, anco di un solo, per somma complessiva soggetta a ribasso di lire 133,012 85.

S'invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel luogo giorno ed ora avanti indicati per fare il suo partito.

Ogni offerta dovrà portare il ribasso del mezzo per cento.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n° 5852.

L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato di appalto compilato dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvato dalla prefettura.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione.

L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tostochè avrà avuto la regolare consegna ai sensi dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche e dovrà compiutamente ultimarli nel periodo di anni tre dal dì di detta consegna.

Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della stessa:

a) Presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali vi abbiano preso parte.

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale di Catania la somma di lire 6000 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e presentare la relativa quietanza a corredo della offerta. La quietanza, munita della dichiarazione di nulla osta della prefettura, servirà al concorrente che non rimane deliberatario per ritirare il suo deposito.

Inoltre chi risulterà deliberatario dovrà depositare nella Tesoreria provinciale suddetta la somma presuntiva di lire 5000 per le spese della stipulazione e registrazione del contratto.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 15,000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato a valore corrente, od in una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione, e ritirare quindi il deposito provvisorio in garenzia dell'offerta o supplire il dippiù sino alla concorrente somma di lire 15,000, rimanendo come deposito definitivo.

Se l'aggiudicatario non stipulerà il contratto con cauzione nel termine di 10 giorni da quello del deliberamento definitivo, sarà *ipso jure* decaduto dall'appalto e perderà la somma depositata per sicurezza dell'asta, restando l'Amministrazione nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danni del detto aggiudicatario.

Tutte le spese inerenti allo appalto suddetto, non che quelle del contratto, del registro, dei bolli e delle copie, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin da ora fissato a giorni 15 da quello in cui sarà pubblicato l'avviso del seguito deliberamento.

Il capitolato d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio di prefettura, dalle ore 10 antim. alle 3 pom. di ogni giorno nell'ufficio delegato alla contrattaria.

Catania, 23 agosto 1876.

Per la R. Prefettura

4194 *Il Segretario:* G. Avv. RONSISVALLE.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI VEROLI

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni quindici dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 1157 50, che dall'abitato del villaggio di Colleberardi arriva alla strada comunale denominata Via Napoletana.

S'invita pertanto chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno esser fatte in iscritto od a voce ed accettate dal segretario comunale, o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o, per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Veroli, li 5 settembre 1876.

Il ff. di Sindaco: G. march. cav. CAMPANARI.

4205 *Il Segretario Comunale*: P. dott. CROCI.

R. PREFETTURA DI ABRUZZO ULTRA SECONDO

Avviso d'Asta

per l'appalto quinquennale del trasporto dei detenuti e dei corpi di reato e scorte.

Esperimento definitivo.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 20 settembre corrente si procederà in questo uffizio dal signor prefetto, o se impedito dal signor consigliere delegato, ai pubblici incanti col sistema di candela vergine e coll'osservanza delle formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto del servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte per questa provincia.

Detto appalto ha per oggetto il trasporto a richiesta dell'Autorità, ufficiali od agenti competenti:

1° dei detenuti, siano essi condannati o prevenuti;
2° dei corpi di reato;
3° della forza armata di scorta,

su tutte le strade ordinarie della provincia.

Detti trasporti vanno distinti nelle seguenti categorie:

a) Trasporti dei detenuti coi loro effetti o dei corpi di reato, dal luogo di partenza, sia questo, o non sia nell'interno dell'abitato, lungo le strade della provincia, insino alla prima stazione delle provincie limitrofe;

b) Trasporti dei detenuti dal carcere alle locali stazioni ferroviarie, e viceversa;

c) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato, quando i medesimi non possano trasportarsi dai RR. Carabinieri, ed insieme coi detenuti, e perciò richiedano un apposito mezzo di trasporto con carro a cavalli o con bestie da soma.

Si considerano nell'interno dell'abitato anche quegli stabilimenti carcerari, e quelle stazioni ferroviarie che ne fossero fuori;

d) Trasporti di detti corpi di reato egualmente nell'interno, che possano portarsi con carretto a mano o a braccia o a dosso di uomo;

e) Trasporti di detti corpi di reato che parimenti si possano portare con carretto a mano o a braccia o a dosso di uomo dal luogo di partenza, e dall'una all'altra stazione dei RR. Carabinieri.

L'appalto avrà la durata di anni cinque cominciando dal 1° gennaio 1877 e terminando col 31 dicembre 1881, sotto l'osservanza dei capitoli generali e speciali compilati dal Ministero dell'Interno, Direzione generale delle Carceri, in data 14 settembre 1871, dei quali chiunque potrà aver visione in questa prefettura in tutte le ore d'ufficio.

L'appalto dei trasporti avanti indicati sarà aperto sui prezzi normali fissati dall'art. 32 del capitolato suddetto, stati ridotti di centesimi 55 per ogni cento lire, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte complessivamente in ragione di un tanto per cento sulla spesa dei trasporti, e non potranno essere minori di centesimi venticinque ogni cento lire.

Il conteggio delle distanze sarà fatto secondo le norme del capitolato avanti enunciato, ed all'appoggio di apposita tabella compilata dall'Ufficio del Genio civile e da unirsi al contratto d'appalto.

A norma dei concorrenti si calcola in via approssimativa che l'importare dei trasporti da eseguirsi durante il periodo quinquennale dell'appalto può in media ascendere alla somma totale di lire 44,900.

Non saranno accettate offerte sotto una forma diversa da quella succennata.

Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima eseguire un deposito di lire mille a garanzia delle offerte.

L'appalto sarà deliberato all'ultimo miglior offerente all'estinzione di candela vergine, osservate le disposizioni avanti accennate e il disposto dall'articolo 87 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto offrire una cauzione mediante deposito in danaro della somma di lire 2245 (duemiladuecentoquarantacinque), o col deposito di titoli sul Debito Pubblico dello Stato per un valore corrispondente ragguagliato ai prezzi di Borsa a norma dell'art. 6 del capitolato.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese d'asta, di bollo, di registrazione, pel contratto, pelle copie occorrenti, di concessione governativa e ogni altra relativa, non che la spesa di lire 40 per la stampa del capitolato d'oneri avanti accennato.

Aquila, 1° settembre 1876.

4208 *Il Consigliere incaricato:* FERRARI.

CONSORZIO IDRAULICO DELLA BONIFICAZIONE PONTINA

Avviso di vigesima.

Il giorno 31 agosto prossimo passato la Congregazione Consorziale Idraulica Pontina procedette all'incanto dell'appalto dei lavori per lo spurgo e smacchio a fine di rendere efficioso lo Scaravazza quale scolo dei campi di Sonnino, riguardanti gli esercizi 1876 e 1877.

L'appalto rimase aggiudicato provvisoriamente al migliore offerente Riccio Andrea per la somma di lire quindicimila ottocentodue e centesimi trentasette, col ribasso cioè del 9 10 per cento, come risulta dal relativo processo verbale.

Ora s'invita chiunque volesse migliorare la detta offerta di presentare la sua offerta di miglioria nel termine (fatale) già fissato negli avvisi d'appalto, cioè prima delle dieci antimeridiane di venerdì quindici corrente.

Roma, 1° settembre 1876.

4219 *Il ff. di Segretario della C. C. P.:* ENRICO TOSI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI FABRICA DI ROMA

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

AVVISO D'ASTA.

Restato deserto l'incanto praticato sotto il giorno 27 agosto cadente per aggiudicare provvisoriamente l'appalto dei lavori di costruzione della strada consorziale Fabrica a Borghetto, si rende noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 10 del prossimo mese di settembre presso l'ufficio comunale, sotto la presidenza del Consiglio d'amministrazione, si farà luogo al secondo incanto per l'aggiudicazione provvisoria ridetta, con avvertenza che l'appalto verrà aggiudicato quand'anche non vi sia che un solo offerente.

I lavori da eseguirsi e che trovansi descritti nel relativo progetto, compilato dall'ingegnere signor Cesare Jannoni Sebastianini ammontano a L. 27,823 42.

Il termine prefisso al compimento di detti lavori è di sei mesi decorribili dalla data della relativa consegna.

Le condizioni d'appalto sono determinate da analogo capitolato, visibile tutti i giorni nelle ore d'ufficio presso la segreteria municipale.

Gli aspiranti per essere ammessi all'incanto dovranno giustificare con attestato di persona dell'arte di aver dato prova di capacità e di sufficiente pratica nell'eseguimento e direzione di altri simili lavori.

L'asta si eseguirà ad estinzione di candela e colle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Le offerte di ribasso sui prezzi di perizia non potranno essere inferiori all'uno per mille.

Ciascun concorrente dovrà effettuare in mano del presidente un deposito di lire 2782 54, decimo del prezzo d'incanto, e presentare a garanzia degli obblighi tutti derivanti dal contratto d'appalto solidale cauzione mediante firma personale da riconoscersi idonea ed accettarsi dal Consiglio d'amministrazione che presiederà all'incanto stesso.

Il termine utile a presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade il 16 settembre ridetto, alle ore 10 antimeridiane.

Dalla Residenza municipale, li 30 agosto 1876.

4222 *Il Sindaco:* NICCOLA PACELLI.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI TERNI

Numeri delle sette obbligazioni estratte il trentuno agosto 1876 e da rimborsarsi nel mese di novembre dello stesso anno:

134 890 2186 2212 2630 2715 2865.

Terni, li 31 agosto 1876.

4176 *Il Sindaco:* BERNARDINO FAUSTINI.

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

pel Ministero dei Lavori Pubblici

Si rende noto al pubblico che nel giorno di mercoledì 20 corrente settembre, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto in quest'ufficio nanti l'illustrissimo signor prefetto il primo esperimento d'asta per l'appalto del trasporto delle corrispondenze postali in questa provincia tra Colico, Tirano e Bormio.

Tale appalto sarà duraturo per anni nove a decorrere dal 1° gennaio 1877, e potrà essere disdetto allo scadere di ciascun triennio col preavviso di mesi sei.

L'asta avrà luogo col mezzo della candela vergine ed in conformità delle prescrizioni contenute nel titolo II, capo III del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte dovranno essere fatte in ribasso di un tanto per cento sul prezzo di lire 18,000, corrispettivo annuo che l'Amministrazione delle Poste pagherà all'accollatario, sotto deduzione, ben inteso, del ribasso che sarà per risultare dalla migliore offerta.

Gli aspiranti all'asta, a cauzione delle loro offerte, dovranno esibire una ricevuta della Tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6000 in moneta metallica od in biglietti di Banca; ed a cauzione del contratto il deliberatario dovrà dare una cauzione definitiva in cartelle del Debito Pubblico per la rendita corrispondente a valore di Borsa al capitale di lire 10,000, oppure dovrà versare nella Cassa dei depositi e prestiti il capitale stesso in denaro.

Tutte le spese d'asta, contratto, bollo, registro e copie sono a carico dell'appaltatore.

L'appalto sarà concesso in base e sotto le condizioni tutte stabilite dal corrispondente capitolato d'oneri che è visibile in tutte le ore d'ufficio nella segreteria di questa prefettura.

È fissato il termine di giorni 15 successivo a quello del deliberamento per la presentazione in carta da bollo a quest'ufficio della offerta di diminuzione, non inferiore al ventesimo, del prezzo deliberato.

Trascorso tale termine, che viene a scadere col mezzodì del giorno 5 del prossimo ottobre, non si ammetterà più alcuna offerta.

Saranno ammesse all'asta soltanto le persone munite di certificato di buona condotta morale, di notoria solventezza e pratiche di questo genere di servizi.

Nell'asta si osserveranno le norme prescritte dal regolamento precitato.

Sondrio, il 1° settembre 1876.

4202 *Il Segretario di Prefettura:* A. ANNOVATI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PERUGIA

Avviso di reincanto.

In conformità del prescritto dall'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, numero 5852, si notifica quanto segue:

Che fu oggi presentata in tempo utile offerta di ribasso superiore al ventesimo sui prezzi ai quali vennero provvisoriamente deliberati i dieci lotti di grano pel panificio militare di Perugia sotto indicati, e di cui nell'avviso di provvisoria delibera bandito da questa Direzione addì 28 agosto u. s., e cioè sui seguenti:

N° dei lotti	PANIFICIO cui deve essere provvisto il grano	Quantità in quintali per cadun lotto	Prezzo a cui furono provvisoriamente deliberati per ogni quintale	Prezzo a cui si reincantano in seguito al ribasso oggi ottenuto	Cauzione per cadun lotto
1	2	3	4	5	6
10	Perugia . .	100	L. 29 86	28 34	L. 200

Per cui presso la suddetta Direzione nel giorno 9 corrente mese, alle ore undici antimeridiane, si procederà al reincanto di tale provvista, a mezzo di partiti segreti, sulla base del prezzo ridotto dal ribasso di vigesima, quale è effettivamente indicato alla colonna n. 5 dello specchietto qui sopra tracciato, invariate le condizioni già fatte note coll'avviso di primo incanto.

Si avverte però che il deliberamento seguirà a favore dell'offerente il quale nel proprio partito abbia offerto il ribasso migliore di un tanto per ogni cento lire sul prezzo ridotto dianzi accennato.

In questo reincanto si farà luogo alla delibera definitiva quand'anche sia presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione, presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno rimettere a questa Direzione o direttamente o ufficialmente le offerte accompagnate dalle quietanze del deposito fatto a cauzione nelle Tesorerie provinciali del Regno o nella Cassa dei depositi e prestiti, in contanti o in effetti pubblici ragguagliati al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella dell'effettuato deposito.

Le offerte dovranno essere scritte su carta filigranata da lire una e suggellate, da presentarsi separatamente dalla quietanza di deposito.

Le offerte condizionate o fatte per telegramma non saranno accettate, come non saranno accettate quelle che non fossero scritte su carta filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Perugia, 2 settembre 1876.

Per la Direzione
4217 *Il Sottotenente Commissario:* L. MICHELETTI.

AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito deserto l'incanto del 20 volgente agosto per lo appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria comunale di Montagano, che dall'abitato mena al Biferno, si fa noto che nel dì venti (20) dell'entrante settembre, alle ore 10 antimeridiane, in questo palazzo comunale, e dinanzi al sindaco, o chi per esso, verrà aperto un nuovo esperimento d'asta, col quale si farà luogo all'aggiudicazione definitiva a favore del migliore offerente in ribasso quand'anche vi fosse un solo concorrente.

Il capitolato d'oneri ed il progetto con tutte le condizioni d'appalto sono ostensibili nella segreteria municipale di Montagano, dove ognuno può andarli a percontare, non escluso l'avviso d'asta permanente all'albo pretorio.

L'asta verrà aperta sul valore della strada di lire 86,753 29, importo di metri 11187 e cent. 28, escluse le somme per la spropriazione dei terreni, ai termini del progetto dell'ingegnere Carrara.

Il termine del completamento dei lavori è di 5 anni, computabili dalla consegna che verrà fatta della campagna.

L'asta verrà fatta col metodo dell'estinzione di candela, e le offerte in ribasso non potranno essere inferiori al mezzo per cento dell'ammontare dei lavori previsto dal progetto d'asta Carrara.

I concorrenti dovranno provare la loro idoneità ad assumere costruzioni stradali mediante un certificato, il quale sia di data non maggiore di sei mesi, rilasciato o da un ingegnere capo di un uffizio tecnico provinciale o governativo, ovvero dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi eseguite.

I concorrenti inoltre presenteranno la quietanza provvisoria del deposito eseguito di lire 500 per garanzia dell'asta presso la segreteria comunale di Montagano ovvero appresso un uffizio di Tesoreria dello Stato.

Il termine utile pel ribasso sul prezzo di aggiudicazione resta fino d'ora fissato a giorni 15 successivi alla data di avviso del seguito deliberamento.

Montagano, 30 agosto 1876.

4213 *Il Segretario Comunale:* GREGORIO MARIANO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione dell'incanto d'oggi per la provvista del frumento pel panificio militare di Napoli, si avverte che nel giorno di lunedì 11 corrente mese, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in detta Direzione, nel locale Largo della Croce alla Paggeria, n. 4, primo piano, ad un secondo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di quintali 4000 frumento nostrale da crivellare, del raccolto anno 1876, di qualità eguale al campione esistente presso la suddetta Direzione e del peso non minore di 76 chilogrammi per ogni ettolitro, in n. 40 lotti di quintali 100 caduno, da introdursi nel mulino delle Sussistenze Militari in S. Giovanni a Teduccio.

Le consegne dovranno effettuarsi in 4 rate eguali, la prima nel termine di 10 giorni, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto che sarà dato al deliberatario, e le rimanenti tre rate nel periodo di 20 giorni caduna previo analogo avviso che ne sarà dato dalla Direzione del Commissariato.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Non saranno ammesse le offerte condizionate, nè per telegramma.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra da servire di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

La cauzione da presentarsi dagli accorrenti dovrà essere di L. 200 per cadun lotto.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata di sopra per cgni lotto, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non sieno accompagnati dalla ricevuta comprovante il prescritto deposito provvisorio o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

In questo secondo esperimento d'asta si procederà al deliberamento quando anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5 decorribili da un'ora pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 2 settembre 1876.

Per detta Direzione
4216 *Il Tenente Commissario:* P. ALVINO.

CAMERA DEI DEPUTATI — UFFICIO DI QUESTURA

Avviso per provvista di legna da ardere.

Si invita chiunque voglia attendere all'appalto di 15,000 miriagramma di legna forte da ardere, *Rovere*, *Leccio* o *Cerro*, ogni altra qualità esclusa, a presentare partito in carta da bollo sottoscritto e sigillato sino al giorno 15 del corrente mese di settembre all'ufficio di questura della Camera dei deputati, dove si addiverrà all'apertura delle schede nel giorno successivo 16 settembre, alle ore dieci del mattino, avvertendo che l'incanto sarà dichiarato nullo se i partiti presentati non offriranno maggiore ribasso sulla scheda dell'ufficio di questura.

Per far partito occorre avere eseguito il deposito presso la Cassa della Camera di lire trecento in biglietti di Banca che abbiano corso legale od in cartelle del Debito Pubblico per equivalente somma al tasso del giorno della presentazione, quale deposito verrà tosto restituito, tranne quello del deliberatario.

Dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane di ciascun giorno sono ostensibili presso l'ufficio di questura della Camera le condizioni portate dal capitolato.

Roma, 4 settembre 1876.

LUIGI TROMPEO, *Vicedirettore degli uffici di questura della Camera dei Deputati.*
4225

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.